

Al via il depennamento degli iscritti
**Liste a esaurimento,
 ultime ore di vita**

DI ANTIMO DI GERONIMO

Depennamento automatico dei docenti di ruolo dalle graduatorie a esaurimento. Lo ha disposto il ministero dell'istruzione con un decreto emanato l'11 marzo scorso. L'amministrazione, con una nota allegata al provvedimento, ha informato gli uffici periferici che la cancellazione dagli elenchi avverrà tramite il sistema informativo del dicastero di viale Trastevere senza che gli impiegati degli uffici scolastici e delle scuole debbano effettuare alcuna operazione.

L'amministrazione ha spiegato che il depennamento dalle graduatorie ad esaurimento sarà disposto nei confronti del personale docente con contratto a tempo indeterminato nelle scuole statali che può attualmente giovare dell'istituto della mobilità professionale. E cioè dei passaggi di cattedra (in orizzontale) e di ruolo (in verticale). In particolare, il personale docente ed educativo, iscritto nelle graduatorie ad esaurimento, che ha già stipulato contratto a tempo indeterminato nella scuola statale per posto di insegnamento o classe di concorso sarà depennato dagli elenchi provinciali a decorrere dall'anno scolastico 2010-2011. E anche

dalle corrispondenti graduatorie di circolo e di istituto di I fascia dove eventualmente sia iscritto. Ciò in applicazione dell'articolo 1, comma 4 quinquies della legge 24 novembre 2009, n. 167 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 25 settembre 2009, n. 134. Per contro, il personale che ha stipulato contratto a tempo indeterminato per l'insegnamento della religione cattolica e che, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 186/03, non può chiedere il passaggio ad altro posto o ad altra classe di concorso, ma solo al ruolo del medesimo insegnamento di religione cattolica in diverso settore formativo, non sarà destinatario del depennamento previsto per i docenti delle altre discipline e gli educatori.

La ratio del provvedimento, infatti, è quello di evitare che i docenti di ruolo possano usufruire di una sorta di doppia possibilità di cambiare disciplina di insegnamento. Il provvedimento recepisce le richieste dei precari delle scuole secondarie di I e II grado, anno dopo anno, hanno visto ridurre sensibilmente le possibilità di ottenere immissioni in ruolo per effetto della concorrenza dei docenti di ruolo delle scuole elementari e medie.

© Riproduzione riservata

